

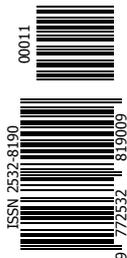
MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



11

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 mar / 20 giu 2020 - Anno IV - n. 11 - €7,50



Come fermammo
la peste
del 1691

La via Nazionale di
Matera fra urbanistica
e patrimonio scomparso

Frantoi, fornaci
e calcare
del passato

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Ricciardi G., Nicola Morelli, eclettico artista materano del Novecento, in "MATHERA", anno IV n. 11, del 21 marzo 2020, Antros, Matera, pp. 105-119.



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno IV n.11 Periodo 21 marzo - 20 giugno 2020

In distribuzione dal 21 marzo 2020

Il prossimo numero uscirà il 21 giugno 2020

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

● Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Anna Tamburrino, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Donato Cascione, Sabrina Centonze, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Salvatore Longo, Mario Montemurro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Stefano Sileo.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

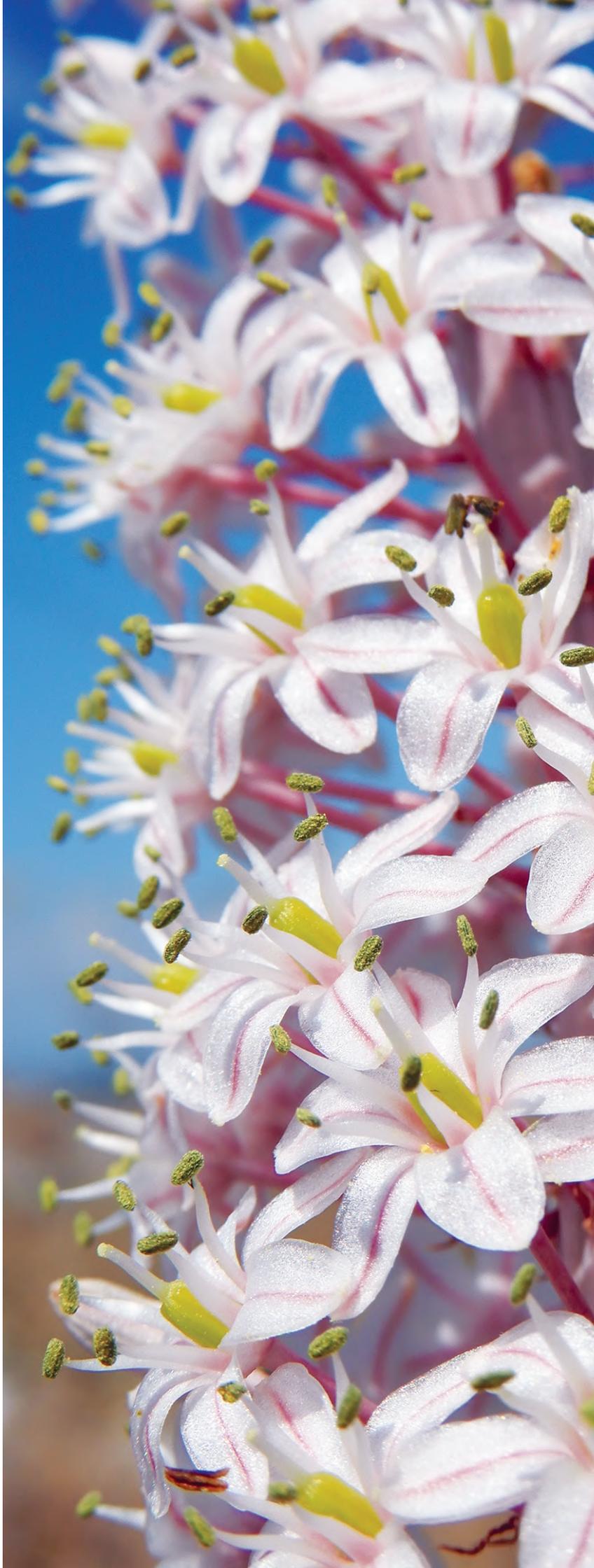
L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

- 7** **Editoriale - Perché ci ricorderemo di questo numero**
di Pasquale Doria
- 8** **Come fermammo l'epidemia di peste del 1691 nel Barese**
di Sergio Natale Maglio
- 16** **Le calcare per la produzione della calce nel Materano**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi
- 26** **Le antiche fornaci per la produzione di tegole e mattoni**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi
- 34** **Frantoio di Età Lucana unicum nel bacino mediterraneo**
di Pasquale Doria
- 38** **L'iconografia della Madonna che allatta nelle chiese rupestri di Matera**
di Domenico Caragnano
- 44** **La via Nazionale di Matera**
di Enrico Lamacchia
- 58** **Appendice - Parrocchia di S. Paolo a Villa Longo «Anche noi costruiamo la storia»**
di don Nicola Colagrande
- 60** **Alessandro conte normanno di Matera**
di Franco Dell'Aquila
- 66** **Appendice - L'iscrizione di fondazione di Santa Maria la Grande di Laterza**
di Roberto Caprara
- 72** **Il nuovo monastero dell'Annunziata**
di Salvatore Longo
- 82** **La piccola cappella rupestre di contrada Ofra**
di Raffaele Paolicelli
- 86** **Appendice - Esempi pugliesi di chiese rupestri realizzate in cavità preesistenti**
di Franco Dell'Aquila
- 88** **La capra, regina delle gravine**
di Giuseppe Gambetta
- 98** **Approfondimento - Demonizzazione della capra**
di Giuseppe Gambetta
- 102** **Le antiche porte di accesso a Montepeloso**
di Leonardo Zienna
- 105** **Nicola Morelli, eclettico artista materano del Novecento**
di Giovanni Ricciardi
- 114** **Appendice - Le monete disegnate da Nicola Morelli per lo Stato della Città del Vaticano**
di Giovanni Ricciardi
- 118** **Approfondimento - La mia amicizia con Nicola Morelli, "il colonnello"**
di Nino Vinciguerra

RUBRICHE

- 121** **Grafi e Graffi**
L'esaltazione della croce e del Tabernacolo nei graffiti della cappella di contrada Ofra a Matera
di Sabrina Centonze
- 127** **La penna nella roccia**
Una montagna nella gravina
di Mario Montemurro
- 130** **Radici**
La scilla di mare: spettacolo in due atti
di Giuseppe Gambetta
- 136** **L'arca di Noè**
Fianerola o Luscengola
di Gianfranco Lionetti
- 138** **C'era una volta**
Angelo Sardone (*Z' Cumbeér l'Am'r'cheén*)
di Raffaele Natale
- 143** **Voce di Popolo**
Dialogo con i muli fra versi ed espressioni dialettali
di Nunzio Gabriele Chiancone
- 146** **Verba Volant**
Evanescenza e saldezza
Il ricorso al dialetto nel lessico della quotidianità
di Emanuele Giordano
- 152** **Scripta Manent**
La Vita agli Inferi
estratti di Nicola Morelli
- 157** **Echi Contadini**
La donna nel mondo contadino: serve ma anche padrona
di Donato Cascione
- 161** **Piccole tracce, grandi storie**
I gladiatori di Venosa
di Francesco Foschino
- 168** **Ars nova**
Angelo Raffaele Pentasuglia
di Francesco Pentasuglia
- 172** **Il Racconto**
Benito l'emigrante e la "spagnola"
di Nicola Rizzi

In copertina:

Matera, particolare della Madonna delle Grazie presso la chiesa del Cristo Crocifisso alla Gravina (foto R. Paolicelli).

A pagina 3:

Infiorescenze della scilla marittima (*Charybdis pancratium*, foto G. Gambetta).

Nicola Morelli, eclettico artista materano del Novecento

di Giovanni Ricciardi

Tra gli artisti materani che hanno occupato un posto di riguardo nel panorama vastissimo dell'arte italiana del Novecento, c'è Nicola Morelli. Scultore, disegnatore, incisore di medaglie e di monete, scrittore e attore, meriterebbe di essere conosciuto e valorizzato nel giusto modo da una critica puntuale e rigorosa, non legata, come spesso avviene, solo a interessi commerciali. Prima di indagare la sua interessante vicenda biografica e di analizzare le sue tante opere, ho piacere a citare per prima la grande pala in bronzo in ricordo dell'Insurrezione di Matera del 21 settembre del 1943, oggi sacrificata in un pianerottolo del Municipio e che invece meriterebbe ben altra collocazione, o ancora la splendida e rara medaglia artistica dedicata a Matera, fusa in bronzo argentato e



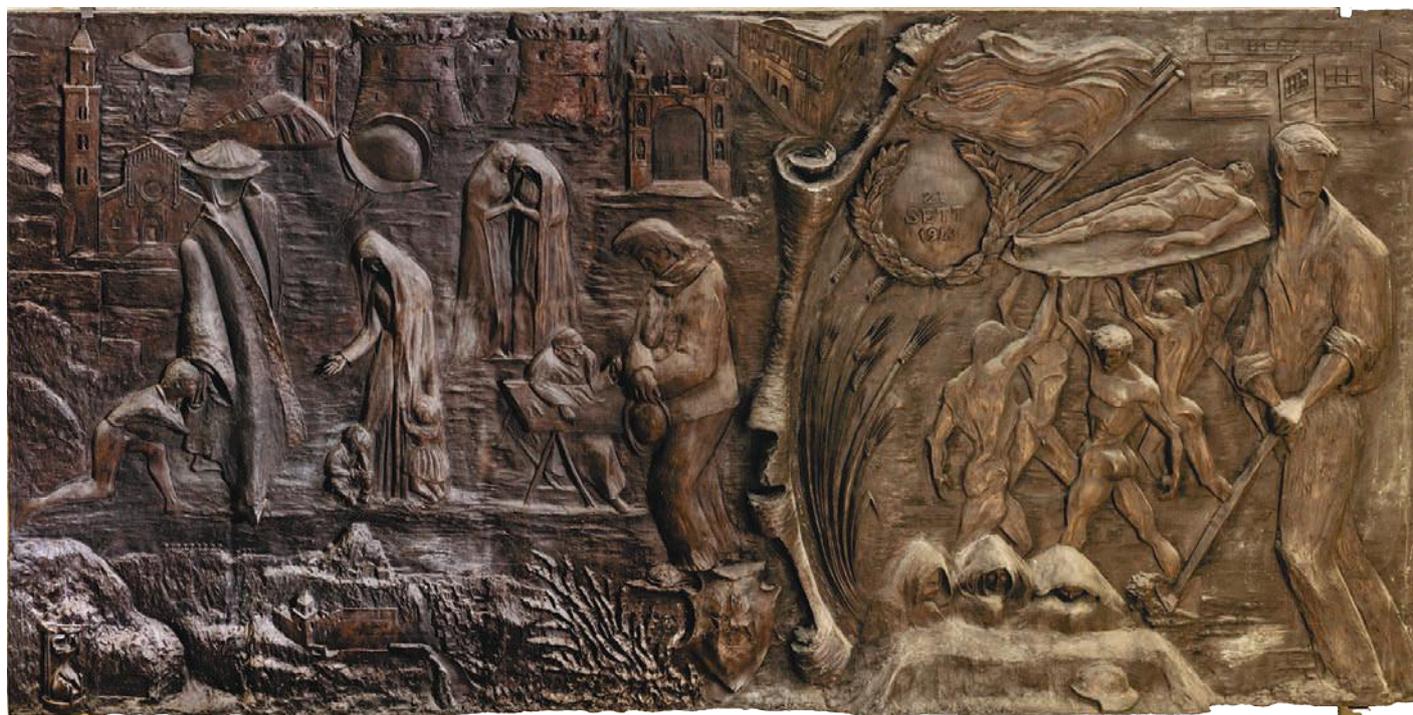
Fig. 1 - Nicola Morelli interpreta il boia Ugolone nel film "Non ci resta che piangere" con Massimo Troisi e Roberto Benigni, 1985

conciata per la serie "95 province per 95 medaglisti", promossa dall'Associazione Medagliistica per le Esaltazioni Storiche di Roma, fondata da Guerrino Mattia Monassi, storico incisore capo della Zecca dello Stato.

Un artista paracadutista

Nicola Morelli nacque a Matera il 10 settembre 1921 in una casa in via san Biagio da Eustachio Morelli e Placida Ricciardi. Dopo aver vinto in età giovanile alcuni premi nazionali partecipando agli Agonali interprovinciali della cultura e dell'arte, e aver conseguito il diploma di maturità presso il liceo classico della città, si iscrisse all'accademia militare di Modena conseguendo la nomina di sottotenente. Fu ufficiale dell'ARMIR, l'ottava Armata italiana in Russia, e paracadutista della Divisione "Folgore". (Pizzilli 1995, p.147).

Fig. 2 - Monumento per il cinquantenario dell'Insurrezione del 21 settembre 1943 (foto R. Giove)



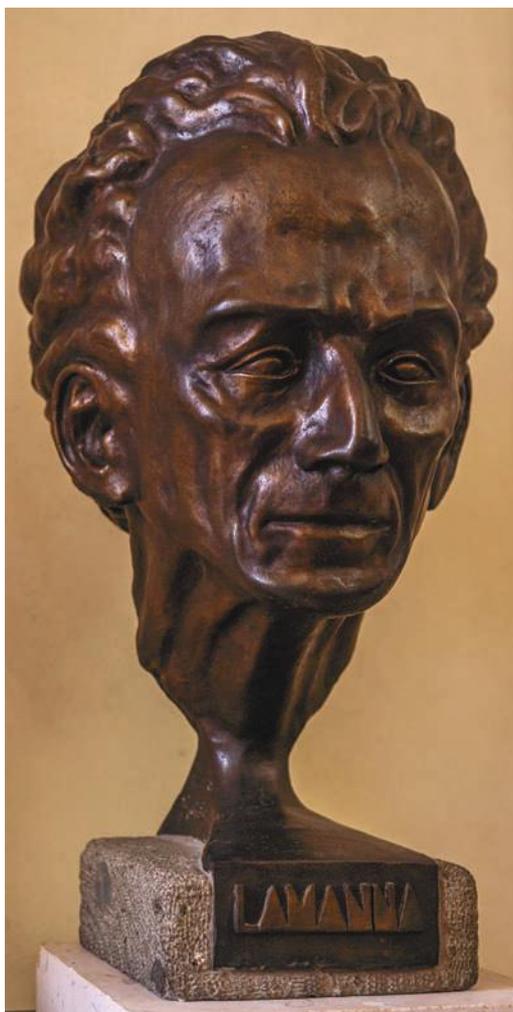


Fig. 3 - Busto del filosofo Paolo Lamanna (foto R. Giove)



Fig. 4 - Statua in bronzo del calderai (foto R. Giove)

Partecipò a diverse missioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale sia sul fronte nazionale che su quello russo, ed in seguito anche con la NATO ottenendo decorazioni per meriti e ricompense. Così scriveva in ricordo del 50° anniversario della eroica resistenza dei soldati italiani sul fronte egiziano di El Alamein: «*Le sabbie di El Alamein furono le nostre Termopoli. La nostra giornata tende ormai al tramonto. Ma l'imminenza della notte non provoca in noi nessuno smarrimento, né rimpianto, né malinconia. Sappiamo che presto la luce non allieterà più i nostri occhi, ma guardiamo alle ombre della sera con l'animo invaso da nostalgie, né la notte ci ispira. Al termine della nostra giornata siamo consapevoli che la gloria della luce, nella quale siamo vissuti, illuminerà ancora il nostro sepolcro, per suggerire ai figli la lezione della nostra dignità e del nostro orgoglio di uomini e cittadini: abbiamo fatto il nostro dovere*». (Pizzilli 1995, p.151).

Si congedò dall'esercito all'età di 44 anni con il grado di Tenente Colonnello a seguito di un incidente occorsogli durante un lancio. Interruppe gli studi universitari di giurisprudenza per dedicarsi alla scultura, alla letteratura, all'archeologia, al cinema, all'arte di disegnare e di incidere monete e medaglie.

Grande viaggiatore, appassionato di archeologia e studioso d'arte

Viaggiò molto in Europa, nei paesi del Mediterraneo, in Russia, in Giappone, negli Stati Uniti d'America e nei Paesi del Golfo del Messico. Amava le lingue straniere: parlava correntemente inglese, francese, tedesco e greco, ed era un profondo conoscitore del latino e del greco antico. Fu socio della International Archeological Association, della Società Archeologica Romana, del Toastmaster di Roma, Accademico per la scultura dell'Accademia Tiberina e Consultore nella Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia. Fu anche Consigliere di Presidenza nella Pontificia Insigne Accademia Artistica dei Virtuosi al Pantheon e membro di giuria della Commissione Nazionale dei Bozzetti per la Stampa dei Francobolli Italiani e di varie commissioni giudicatrici di manifestazioni internazionali d'arte. Tenne numerose lezioni e conferenze in Italia e all'estero, nelle zone archeologiche di Napoli e di Roma, in lingua latina sull'arte e in inglese su argomenti di interesse storico e archeologico, come l'organizzazione urbanistica di Pompei, le iscrizioni murali e la tecnica dei calchi pompeiani, la tecnica utilizzata nell'antichità per coniare le monete. Si occupò nei suoi studi dei campi

Flegrei, di Baia, di Ercolano, di Cuma, di Stonehenge, dello sviluppo urbanistico di Roma antica, e partecipò a diverse campagne di scavo e di ricerca in Italia, in Grecia, in Inghilterra e a Creta con la missione italiana (Pizzilli 1995, p.147). Prese parte alle campagne di scavo dell'architetto inglese Robert Ferrand Paget (Doc. Paget) nella zona dei Campi Flegrei e dell'International Archeological Association nell'area archeologica sommersa di Baia e in quella di Litternum (Pizzilli 1994, p.2 e Pizzilli 1995, pp.148,149).

Attore caratterista del cinema italiano

Ha recitato con attori di successo in moltissimi film, prodotti sia per la televisione che per il cinema, e diretti da famosi registi. Per la televisione ricordiamo la serie televisiva *La famiglia Benvenuti*, tredici episodi con Enrico Maria Salerno (Giannetti, 1968), le miniserie *I racconti di Padre Brown*, cinque puntate con Renato Rascel e Arnoldo Foà (Cottafavi,

1970), e ancora *Panagulis vive*, quattro puntate con Stathis Giallelis (1981) e *Voci Notturne*, cinque puntate con Massimo Bonetti e Carolina Rosi (Laurenti, 1995). Per il cinema ha recitato in *Al di là dell'odio* con Jeff Cameron e Carla Mancini (Santini, 1972), *Anno uno* con Luigi Vannucchi (Rossellini, 1974), *Corruzione al palazzo di giustizia* con Franco Nero (Aliprandi, 1974), *Buttiglione diventa capo del servizio segreto* con Jacques Dufilho (Guerrini, 1975), *Quei paracul... pi* di Jolando e Margherito con Richard Harrison e Gordon Mitchel (Atadeniz, 1975), *Fantozzi* (Salce, 1975) e *Fantozzi contro tutti* (Villaggio, Parenti, 1980) con Paolo Villaggio, *Natale in casa di appuntamento* con Françoise Fa-

bian (Nannuzzi, 1976), *Salon Kitty* con Teresa Ann Savoy e Ingrid Thulin (Brass, 1976), *La lunga strada senza polvere* con Renato Chiantoni (Tau, 1978), *Casa dell'amore... la polizia interviene* con Tony Matera (Polselli, 1978), *Okupacija u 26 slika* con Tania Boskovic e Frano Lasic (Zafranovic, 1978), *Sturmtruppen 2* con Massimo Boldi e Teo Teocoli (Samperi, 1982), *La casa stregata* con Renato Pozzetto e Gloria Guida (Corbucci, 1982), *Il tassinaro* con Alberto Sordi, Anna Longhi e Federico Fellini (Sordi, 1983), *Scemo di guerra* con Beppe Grillo (Risi, 1985), *Non ci resta che piangere* con Massimo Troisi e Roberto Benigni (fig. 1) (Troisi, Benigni, 1985) e *Catacombs - La prigionia del diavolo* con Timothy Van Patten (Schmoeller, 1988).

Scrittore, saggista e poeta lirico

Scrisse *"Vita agli inferi"* (1951), un saggio monografico sullo stile di vita dei materani, con disegni e illustrazioni dell'autore, che ebbe grande eco sulla stampa nazionale. Premiato al concorso nazionale Gastaldi nel 1951, ricevette numerosi riconoscimenti da parte della critica e apprezzamenti da uomini di cultura e delle istituzioni, tra i quali Enrico De Nicola, Luigi Einaudi e Alcide De Gasperi che firmò la legge speciale per lo sfollamento e il risanamento dei rioni Sassi. Numerosi gli apprezzamenti dal mondo della letteratura e dall'ambiente professionale della carta stampata. Scrissero di lui Luigi Motta, autore di romanzi di avventura per ragazzi, il poeta Diego Valeri, il giornalista Ridolfo Mazzucconi, gli scrittori Giuseppe Marotta, Guido Piovene e Gino Struli, il saggista Antonio Baldini, l'umanista Monsignor Giovanni Fallani, Presidente della Commissione Permanente per la Tutela dei Monumenti Storici ed Artistici della Santa Sede (Morelli, 1987, IX, X, XI e Morelli, 1994, p. 126). Il volume vide una ristampa anastatica nel 1987 a cura di don Nicola Colagrande e promossa dalla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania per finanziare con la vendita alcune opere d'arte per la chiesa di San Paolo al rione Villa Longo (Morelli, 1995, p. 148). La sovraccopertina fu disegnata per l'occasione dal pittore Luigi Guerricchio. Ne pubblichiamo un estratto su questo numero di Mathera, nella rubrica Scripta Manent. Pubblicò alcune raccolte di liriche con un discreto successo: *Inquietudine* (1950), premiata con segnalazione nel Premio Gastaldi per la poesia nel 1950 per la collana Poeti d'oggi, *Il salto nel vuoto* (1951), ispirata alle esperienze personali di vita paracadutistica, con dedica ai paracadutisti d'Italia e agli eroi dell'ardimento, encomio per la poesia al concorso nazionale Gastaldi, *Rosso di sera* (1955), che si arricchisce delle riproduzioni in tavole di alcuni suoi lavori di scultura in bronzo, legno e cera, e *Il contrappello* (1974), un'opera originale che riflette la nostalgia per i tempi passati

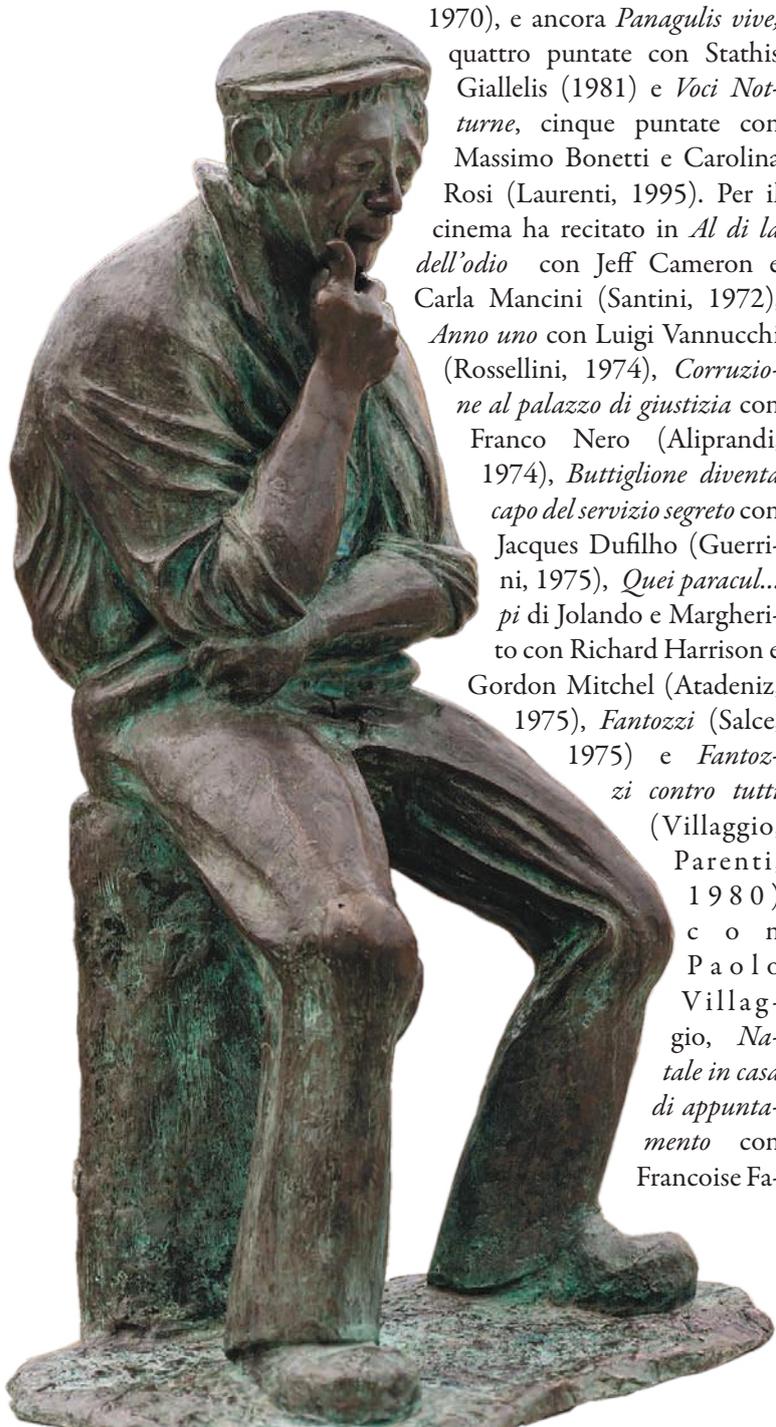


Fig. 5 - Statua in bronzo dello zappatore (foto R. Giove)

insieme alle speranze della perdita giovinezza. Scrisse inoltre *Paracadutismo* (1956), un manuale di tecnica del paracadutismo inteso come sport, e *Storie* di Chervanna Racconti (1994), un libro di storie vere che raccontano la vita di alcuni personaggi di Matera vissuti nei primi anni del Novecento, con foto di Mario Cresci e dedica particolare all'amico Emanuele Pizzilli, storico corrispondente de "Il Tempo" di Roma, che nel 1995 tracciò la prima monografia sull'artista in un articolo apparso sul bollettino della Biblioteca Provinciale di Matera (Pizzilli 1995, p.148). Collaborò inoltre con numerose riviste e giornali. Per il suddetto Bollettino pubblicò un'appassionata monografia sulla figura del materano Vittorio Spinazzola, direttore degli scavi di Pompei nel 1909, che seppe sperimentare in quegli anni nuovi e innovativi metodi di ricerca stratigrafica.

Sculitore, disegnatore e incisore di medaglie e di monete

Artista monumentale e statuario, si occupò sia di grandi che di piccole dimensioni, di busti e di ritratti. All'età di trentanove anni cominciò ad esporre le sue opere a Roma presso la famosa mostra-mercato di via Margutta, alla Galleria del Babuino, alla Galleria d'Arte Il Camino in via del Babuino e in numerose altre mostre ed esposizioni in Italia e all'estero. (Lorioli, Conti 2004; Centro Dantesco a; Morelli, 1987, IX). Fu avviato alle arti figurate sin da ragazzo, forse proprio nelle fornaci di suo nonno Mastro Nicola Morelli, detto "il poeta", che avevano dato il nome all'omonima via delle fornaci, oggi Via Fratelli Rosselli. In quegli anni i bambini di dieci anni andavano a lavorare per imparare le arti e i mestieri. Nelle fornaci i bambini diventavano apprendisti pesta-creta, con i piedi nudi pestavano la creta che il padrone stendeva per terra per farla ammorbidire. Poi osservavano il Maestro mettere la creta su un disco azionato da un pedale per dare forma agli oggetti, e creare con le mani stoviglie, rizzole, cucumi, capase e capasoni, oltre che mattoni, pluviali e tegole. Era questo il modo con cui i bambini venivano avviati alle arti, così nascevano in quegli anni i grandi maestri. Poi come solo un grande artista sa fare, si era imposto da autodidatta e aveva completato negli anni la sua formazione artistica entrando in contatto, presso la celebre Fonderia Artisti-

ca Veronese Brustolin, con i maggiori scultori italiani e internazionali, tra i quali Nereo Costantini, Michele Guerrisi, Marcello Mascherini e il famoso incisore Guerrino Mattia Monassi. (Morelli, 1994, p.126)

Lavorò soprattutto con il bronzo e con i metalli preziosi, ma seppe utilizzare per le sue opere anche la pietra, il legno e la cera. La sua produzione è particolarmente ricca di significati. L'artista esprime le sue sensazioni in maniera efficace, con un linguaggio immediato, semplice e originale. Questa grande comunicazione scaturisce dalla precisione e dall'attenzione estrema verso i particolari.

Il bronzo sul 21 settembre 1943

Meravigliose sono le opere realizzate per Matera, a cominciare dal già citato grande monumento bronzeo commemorativo del cinquantenario dell'Insurrezione del 21 settembre 1943, custodito in posizione sacrificata lungo una rampa di scale del Palazzo di Città. Un'opera di eccezionale valore, lunga quattro metri e alta due metri, che meriterebbe sicuramente una diversa collocazione. Il grande pannello di bronzo racconta una pagina importante della storia della città. Sul registro superiore troviamo in bassorilievo i simboli del potere religioso e dell'autorità politica: la cattedrale e il galero prelatizio dell'arcivescovo con le nappe che scendono lateralmente, il castello del conte di Matera Giancarlo Tramontano con l'arme e l'elmo di ferro dell'armatura cinquecentesca, il palazzo del Sedile, sede del vecchio Municipio, e il palazzo della Prefettura. In basso a sinistra nel riquadro la firma NICOLA / MORELLI / 1993 e una clessidra rotta ad indicare il dolore che nemmeno il tempo può riparare, un memoriale per i martiri del 21 settembre 1943. Segue la raffigurazione della gravina di Matera, con piazza San Pietro



Fig. 6 - Statua in bronzo di San Bernardino (foto R. Giove)

Caveoso e lo sperone dell'Idris. Poi lo stemma della città di Matera. Al centro quattro gruppi di figure simboleggiano la servitù, la povertà, la rassegnazione e lo sfruttamento dell'ignoranza. La servitù è rappresentata dalla figura di un giovane che si inginocchia per baciare la mano ad un uomo senza volto, la miseria con l'immagine di una donna costretta a chiedere l'elemosina per i suoi figli, lo sfruttamento dell'ignoranza con un uomo che si umilia dinanzi ad uno scrivano che approfitta



Fig 7 - Statua in bronzo di San Francesco d'Assisi con gli uccellini (foto R. Giove)

dell'ignoranza altrui, la rassegnazione da due donne affrante dal dolore che trovano conforto in un penoso abbraccio. A destra, la città che volta pagina. Un fascio di grano simboleggia la prosperità, le tre bandiere al vento la libertà. Segue l'immagine appena abbozzata della nuova sede del Municipio, simbolo del nuovo governo, democratico e antifascista. In basso il sacrificio di un uomo caduto per la libertà portato su uno scudo da alcuni giovani eroi a significare la glorificazione dei nostri morti, e a destra la speranza di una rinascita rappresentata da un contadino giovane e forte, mentre lavora la terra con la zappa, fiducioso nel futuro. In basso a destra tre donne raccolte in preghiera sulla tomba del soldato nemico della libertà, con sopra l'elmo militare tedesco e la svastica, in ricordo della pietà delle donne materane dinanzi al mistero della morte, dalla quale nessuno può scappare. Tra rami di alloro, simbolo di gloria, 21 SETT 1943. (Pizzilli 1995, pp.150-151) (fig. 2).

Busti e grandi sculture

Realizzò anche il monumento tombale in onore di Mons. Pecci, insigne storico e grecista, nella Cattedrale, il busto del filosofo materano Paolo Lamanna nella Biblioteca Provinciale (fig. 3), i meravigliosi graffiti della passione di Cristo e dei Sacramenti nella chiesa di san Paolo nel rione Villa Longo (vi dedichiamo l'Approfondimento a questo articolo), la statua del Calderaio (fig. 4), lungo via Beccherie, e quella dello "Zappatore" in piazza Vittorio Veneto, che avrebbe dovuto formare il



Fig. 8 - Statua in bronzo del Ciclista (©PIERLUIGI 1960)

gruppo dei quattro "zappatori in piazza", in memoria dei contadini della città (Giampietro, 1999, pp.92,93) (fig. 5). Ha realizzato a Bernalda nel 1988, la statua in bronzo del protettore San Bernardino (fig. 6), posizionata vicino la Chiesa Madre. Una figura snella catturata in pieno movimento, mentre con una mano indica il cielo e con l'altra dà l'impressione di chiedere agli uomini di avvicinarci, un'opera che ricorda per la posizione delle braccia l'Homme au doigt di Alberto Giacometti. A Montescaglioso ha realizzato la statua di san Francesco d'Assisi, una figura snella che regge tra le mani un nido di uccellini col becco aperto, posta nel giardino del convento dei Cappuccini, un'opera firmata e datata 1973. (fig. 7). Ha inoltre riprodotto fedelmente le statue di San Francesco da Paola e di san Feliciano rispettivamente a Paola e a Foligno, dopo il furto degli originali. Altre sue opere sono a Roma presso la sede del Coni. (Pizzilli 1994, p.2 e Pizzilli 1995, p.148). Divenne famoso con la scultura in bronzo raffigurante "Il ciclista" (130-50-30cm - fig. 8), esposta a Roma nel 1960 durante il periodo dei XVII Giochi Olimpici, presso la Galleria d'Arte il Camino in via del Babuino. Tre stampe vintage su carta baritata gelatina ai sali d'argento dell'opera (24-18cm) sono a Parigi nella collezione fotografica di Karim Hammoudi, corredate da una recensione in lingua francese dell'agenzia fotografica LYNX, che gestiva le fotografie di grandi fotografi: «*La sua scultura sorprende per l'originalità tipica e completamente moderna, profondamente radicata nelle leggi della tradizionale*

armonia classica. Mentre i suoi modelli tendono ad esprimersi attraverso la più pura semplicità delle linee, concepita come mezzo essenziale di espressione, la sua arte, tuttavia, rimane arte figurativa; e mentre le linee del disegno riducono il problema della forma nella sua più rigorosa semplicità, la composizione delle sue figure, esprime in modo esaltante, attraverso una sintesi di movimento e di potere, la realtà del contenuto. Per concludere, lo scultore Nicola Morelli, in questo momento, sembra esprimere il punto di incontro più stretto tra l'ardente desiderio del modernismo di oggi e l'equilibrio del figurato tradizionale». (Photosgalerie75, copyright Pierluigi). Le foto hanno un timbro a tamponare sul verso ad inchiostro celeste: copyright "Pierluigi" - Fotonotizie d'attualità per la stampa, Roma Via del Babuino, 29". Si tratta del grande fotografo e fotoreporter di scena Pierluigi Praturlon (Roma 1925-1999), nome d'arte Pierluigi, grande interprete e protagonista della dolce vita del cinema italiano, fotografo ufficiale dei più grandi attori di Cinecittà e di Hollywood, quando negli anni Cinquanta e Sessanta Cinecittà veniva definita la "Hollywood sul Tevere". Pierluigi ha anche fotografato il calcio in gesso per la fusione in bronzo delle statue chiamate *Il Pugile* (95x50x60cm), *Perché O Signore* (95x90x30cm), il modello in gesso per la statua in bronzo de *Il Discobolo* (210cm), e due lavori in argento a rilievo dal titolo *Il Destino va sull'onda* (30x24cm) e *Cristo* (30x12cm) (Photosgalerie75, copyright Pierluigi).

Si segnala infine nella collezione antiquaria di Nicolò Pasquetti di Roma, una testa in bronzo di donna dell'altezza di trentadue centimetri che reca sul collo l'incisione NM inscritta in un rombo. L'opera, dal titolo *La mamma del bambino linciato*, è sorretta da una base di legno che porta sul retro, oltre al titolo dell'opera, il nome a penna dell'artista e la data 1957 Pordenone (fig. 9).

Piccole sculture

Realizzò in bronzo le sta-



Fig. 9 - Testa di donna in bronzo. Opera intitolata "La mamma del bambino linciato"



Fig. 10 - Statuette dei bronzi di Riace (foto R. Giove)

tuette, su basi di marmo Coreno, dei Bronzi di Riace (18 cm) con firma dell'autore impressa a caldo, vendute all'asta (Catawiki 2019, fig. 10). Fu artista modellatore e incisore. Molte le sue medaglie incise e fuse. Ricordiamo la medaglia in metallo argentato dell'Y.M.C.A. (Young Men's Christian Association), a forma di Y, incisa e fusa per l'anno Santo del 1975 (Piclink). Sul dritto compare in alto la scritta ANNO SANTO ROMA 1975 e sotto le opere più imponenti e significative dell'epoca romana: il Colosseo, le colonne corinzie del Foro romano, l'Acqua Appia, primo acquedotto di Roma, e l'Arco onorario, eretto fuori Roma per celebrare le nuove opere pubbliche. In bas-

so la firma MORELLI. Sul rovescio compare la scritta HOLY YEAR YMCA e in alto ROME 1975 (fig. 11). Un'altra bellissima medaglia commemorativa è quella realizzata in bronzo dorato per il ventesimo anniversario dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco del 1985 (67mm). Sul dritto della medaglia appare la vista dell'ingresso del Traforo lato Italia e sul rovescio la vista del Traforo lato Francia (fig. 12). Ricordiamo inoltre la medaglia in bronzo commemorativa per la XI Biennale Internazionale Dantesca tenutasi a Ravenna nel 1994 (60mm). Sul dritto della medaglia appare il busto laureato di Dante rivolto a destra e in basso N. MORELLI. Sul rovescio Caronte con alle spalle l'allegoria dell'inferno e nel giro la scritta XI BIENNALE INTERNAZIONALE DANTESCA / RAVENNA 1994 (Donati 2002, 494-495, n.596; Centro Dantesco b). Il volto di Dante laureato fu ripreso dall'artista australiana Slarke Eileen nella sua placchetta di bronzo denominata Dante in Paris (2003). Nel campo compare la veduta esterna della chiesa parigina di Notre Dame e in basso il volto del poeta ripreso dalla medaglia di Morelli (Centro Dantesco c) (fig. 13). Per i paracadutisti d'Italia ha realizzato una medaglia in bronzo celebrativa del decimo

centenario della caduta di Napoleone, con la scritta DECIMO ANNO DELLA LIBERTÀ 1945-1955 e in alto il volto del poeta ripreso dalla medaglia di Morelli (Centro Dantesco c) (fig. 13). Per i paracadutisti d'Italia ha realizzato una medaglia in bronzo celebrativa del decimo

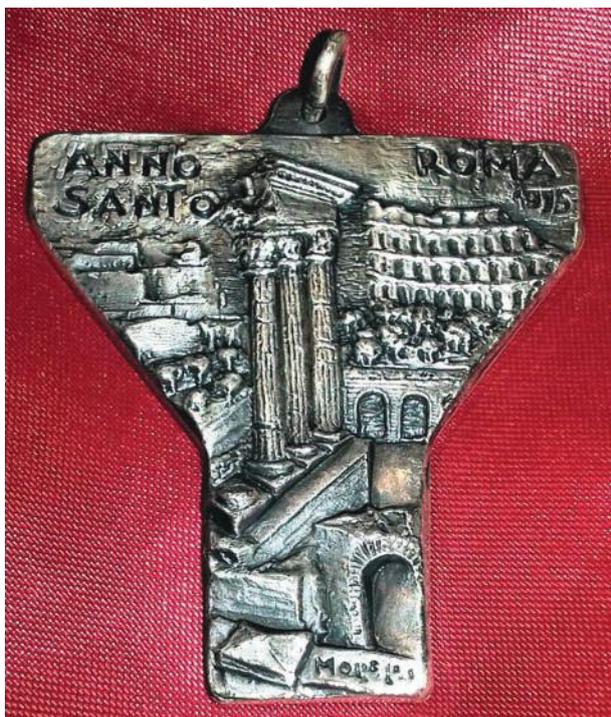


Fig. 11 - Medaglia Y.M.C.A. per l'anno Santo



raduno nazionale nel 1974 (32mm). Il dritto della medaglia ricorda il motto dei paracadutisti: “come folgore dal cielo”. Un arco teso sta per scoccare una freccia a forma di folgore con un paracadute aperto e una figura umana. Nel contorno a destra la scritta PER L'ITALIA SEMPRE e la firma N. MORELLI. Sul rovescio nel cerchio PESCARA / 1974 e nel contorno X RADUNO NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA e una stella (fig. 14).

Ha anche inciso e fuso la medaglia commemorativa in bronzo argentato per la visita pastorale di SS. Giovanni Paolo II a Potenza con la data 14 aprile 1991 (Numismatica Italiana). Sul dritto della medaglia compare il busto del Papa a sinistra con berretto e veste talare e sul rovescio la vista del seminario metropolitano inaugurato a Potenza per l'occasione. Un'altra medaglia fu coniatata per la visita del Papa a Matera con data 13 aprile 1991. Sul dritto della moneta compare la testa del Papa a sinistra con berretto e sul rovescio l'allegoria della città di Matera (fig. 15). La visita del Papa in Basilicata fu rinviata di due settimane per neve, ma la medaglia era

già stata emessa con quella data. Per l'occasione furono coniate altre due medaglie commemorative: una in ricordo della visita del Papa a Matera firmata da Giorgio Simeone e l'altra in ricordo della visita del Papa a Viggiano firmata dall'incisore Colombo e figli. Per Matera ha realizzato una rara medaglia celebrativa della città fusa in bronzo argentato (60mm), disegnata nel 1979 per l'A.M.E.S., l'Associazione Medaglistica per le Esaltazioni Storiche, fondata da Guerrino Mattia Monassi, storico incisore capo della zecca dello Stato, e incisore per il Vaticano delle monete disegnate nel 1978 dal Morelli. Sul dritto della medaglia appare nel campo al centro AMES 1979 su due righe. Tutt'intorno al campo un nastro avvolto a spirale su cui sono incisi i nomi delle regioni d'Italia e in basso al centro un castello con una torre nel mezzo. Sul rovescio l'allegoria della città di Matera con i suoi monumenti: il Castello Tramontano, la Basilica Cattedrale, e una veduta della Gravina con i Sassi. In basso la scritta MATERA (fig. 16). La medaglia fu realizzata a Roma sotto la direzione dell'amico incisore G.M. Monassi per la serie “95 province per 95



Fig. 12 - Medaglia anniversario per il traforo del Monte Bianco (foto R. Giove)



Fig. 13 - Medaglia commemorativa per la XI Biennale Internazionale Dante-sca tenutasi a Ravenna nel 1994



Fig. 14 - Medaglia X raduno paracadutisti (foto R. Giove)



Fig. 15 - Medaglia in ricordo della visita di Giovanni Paolo II a Matera (collezione Raffaele Paolicelli)



Fig. 16 - Medaglia A.M.E.S. per Matera (foto R. Giove)



Fig. 17 - Medaglia per la parrocchia di San Paolo e per il Centro Sociale (foto R. Giove)

medagliati". Ha firmato una medaglia per la parrocchia di San Paolo nel rione Villa Longo della città, voluta da don Nicola Colagrande per celebrare il ventennale della nuova chiesa inaugurata il 20 ottobre 1972 e la ristrutturazione del fatiscente Centro Sociale che sarebbe dovuto diventare un grande centro di riabilitazione per gli anziani e i disabili del quartiere e non solo. Il Comune lo diede in comodato alla parrocchia nel 1990, fu ristrutturato e arredato di ogni cosa, ma purtroppo il centro di riabilitazione non si concretizzò sebbene la sua inaugurazione fosse prevista nel 1992 come si evince dalla medaglia (Colagrande, 2001) (fig. 17). Oggi l'edificio è sede della Guardia Medica. Sul dritto della medaglia compare nel campo la chiesa di san Paolo, in basso N. MORELLI e sul contorno PARROCCHIA DI SAN PAOLO MATERA 1972. Sul rovescio appare nel campo l'edificio del centro sociale e sul contorno CENTRO SOCIALE 1992. Realizzò anche una medaglia in memoria di suo padre. Sul dritto nel campo compare il volto del padre rivolto a sinistra e sul contorno EUSTACHIO MORELLI, mentre nel rovescio compaiono il luogo e la data di nascita e di morte MATERA 25 OTT. 1885 / 11 GIU. 1972 ROMA e nel contorno MEMORIAE CAUSA NICOLAUS FILIUS FECIT (per preservare la memoria il figlio Nicola fece, fig. 18). Un'altra bellissima medaglia fu realizzata in memoria di se stesso. Sul dritto compare nel campo il suo volto a sinistra e nel contorno NICOLA G.T. MORELLI. Nel rovescio un emblema composto dal gladio, antica spada

romana appuntita, a lama larga e corta, e a doppio taglio, rivolta verso l'alto, simbolo dell'Arma, sovrapposto a una penna d'oca per l'esecuzione di disegni e progetti artistici, simbolo dell'arte, e un attrezzo per modellare l'argilla, incrociati tra loro, per legare le passioni della vita. Ai due lati tre foglie di alloro e tre foglie di querce. Le prime simboleggiano il desiderio di immortalità e di gloria, le seconde la forza e la dignità. Sul contorno le frasi separate da due stelle simbolo patrio italiano sin dai tempi dell'antica Grecia CON L'ARME E CON L'ARTE / SENZA PAURA E SENZA SPERANZA. Un incitamento per se stesso ad una vita stoica che accetta gli eventi e le avversità della vita senza speranza e senza timore, e rimane imperturbabile dinanzi a qualunque evento avverso e davanti ad ogni dolore (fig. 19).

Incisore di monete

Divenne famoso per aver realizzato i disegni e i modelli per la coniazione delle monete in lire per lo Stato della Città del Vaticano, sia per la Sede Vacante (Settembre 1978) che per i pontificati di Paolo VI (1978) e Giovanni Paolo II (1983 e 1991). Le sue monete hanno una grande carica espressiva, fatta di eleganza e semplicità e un taglio fortemente divulgativo.

Intese le monete come un valido strumento di evangelizzazione cristiana, una missione a servizio della società. Ritenendo di dover fare una vera e propria opera di apostolato, incise sulle monete immagini tratte dalle parabole del Vangelo, dal libro della Genesi, e dedicate

alle lettere encicliche “Laborem exercens” e “Redemptoris Missio” del sommo pontefice Giovanni Paolo II. Nessuno prima di lui aveva adottato una simile linea di “comunicazione numismatica”, davvero originale e innovativa per le monete del Vaticano. Dedichiamo alle monete un ampio catalogo in questo articolo.

Conclusioni

Morì a Roma, nel comune di Frascati, dove viveva, il 5 novembre 1994 all’età di 73 anni. Dopo il rito funebre celebrato a Matera nella chiesa di San Paolo a Villa Longo, alla quale era particolarmente legato, fu sepolto nel cimitero della città, in contrada Pantano, nella tomba di famiglia insieme ai suoi genitori. Una lastra di marmo copre la fossa terragna vegliata dalla statua in bronzo, che egli stesso aveva realizzato, di San Francesco d’Assisi inginocchiato in preghiera sopra un gradino fatto di mattoni di terracotta. Una figura snella con il capo chinato e le mani nascoste dalle maniche del saio cinerino. A sinistra le parole del Santo incise nel bronzo, tratte dal Cantico delle creature, il più antico testo poetico della letteratura italiana di cui si conosca l’autore: Laudato sie / mi Signore / per nostra / sora Morte / korporale. A destra sopra una lastra di bronzo poggiata sul marmo si leggono i versi in corsivo con la sua firma: “Piccola foglia al vento / a terra tornato qui giaccio / tutti i miei sogni li porto con me”. Non era sposato, era figlio unico, suo padre era stato un sarto, il nonno paterno fornaciaio, quello materno calzolaio (Pizzilli 1994, p.1) (Morelli, 1974).

Bibliografia

- COLAGRANDE, *Anche noi costruiamo la storia*, Matera, 2001
 DI VIRGILIO, *Monete e medaglie annuali di Giovanni Paolo II (1978-2005)*, Pendragon, Bologna, 2005.
 DONATI, *Dante Alighieri nelle medaglie della Collezione Duilio Donati*, Longo Editore, Ravenna, 2002
 GIAMPIETRO, *Personaggi della storia materana*, Altrimedia, Matera, 1999.
 GIGANTE, *Catalogo nazionale delle monete italiane dal ‘700 all’euro*, 25a edizione, Reggiani, Varese, 2017.
 LORIOLI, CONTI, *Medaglisti e incisori italiani dal Rinascimento a oggi*, Cooperativa grafica bergamasca, Bergamo, 2004.
 MORELLI, *Storie di Cheravanna: racconti*, Serarcangeli editore, Roma, 1994.
 MORELLI, *Il contrappello*, Virgilio edizioni, Milano, 1974.
 MORELLI, *Vita agli inferi*, Grafiche Paternoster, Matera, 1987.
 PIZZILLI, *Quel materano di multiforme ingegno*, Bollettino della Biblioteca Provinciale, Matera, 1995.
 PIZZILLI, *In ricordo di Nicola Morelli*, Insieme nello snals, n.33, Matera, 1994.
 VINCIGUERRA, *Nicola Morelli materano dal multiforme ingegno*, in Logos, giugno 2017, p. 29.

Sitografia

- CENTRO DANTESCO A (<http://centrodantesco.it/autori/morelli-nicola/>)
 CENTRO DANTESCO B (<http://centrodantesco.it/collezioni/8322/>)
 CENTRO DANTESCO C (<http://centrodantesco.it/collezioni/dante-in-parisi/>, inv. 3155)
 PICLINK [<https://picclick.it/Medaglia-Ymca-Per-Lanno-Santo-Del-1975-Fdc-383072541312.html>]
 CATAWIKI 2019 [<https://auction.catawiki.com/kavels/26584795-nicola-morelli-bronzi-di-riace>]
 NUMISMATICA ITALIANA [<https://numismatica-italiana.lamoneta.it/moneta/W-F2613/126>] *Catalogo di medaglie e di monete*.
 LE MONETE INCISE DA MORELLI SONO PRESENTI ANCHE SUI CATALOGHI: [<https://it.ucoin.net/catalog/?country=italy>] *Catalogo internazionale di monete*. [<https://lanostraira.jimdo.com>] *Catalogo di monete*. (Catalogo di monete. lanostraira.jimdo.com) (Catalogo internazionale di monete it.ucoin.net/catalog/?country=italy) (Gigante, 2017, pp.770,772,787)



Fig. 18 - Medaglia in memoria di Eustachio Morelli (collezione Cesare Passarelli)

Fig. 19 - Medaglia con l’immagine di Nicola Morelli (collezione Cesare Passarelli)

Le monete disegnate da Nicola Morelli per lo Stato della Città del Vaticano

di Giovanni Ricciardi



500 Lire argento Sede Vacante "Settembre" 1978. Nel dritto della moneta appare al centro lo stemma del Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa Jean-Marie Villot, addetto a presiedere la Sede Vacante oltre che l'amministrazione finanziaria della Santa Sede mediante la Camera Apostolica. Lo stemma su chiavi è sormontato da croce, galero e padiglione. Lungo il bordo a sinistra N. MORELLI, sopra lo stemma SEDE VACANTE, sotto SEPTEMBER MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta appare una colomba radiante in volo, simbolo della discesa dello Spirito Santo. I raggi della colomba disegnano una croce. Lungo il bordo in alto VENI SANCTE SPIRITUS, sotto STATO DELLA CITTÀ // DEL VATICANO // L. 500. Lungo il contorno della moneta STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO. Dettagli tecnici: peso 11, diametro 29,3, materiale Ag 835/1000, tiratura 194.500.

Divisionale Città del Vaticano, Paolo VI - anno XVI - 1978 - MCMLXXXVIII

Descrizione: Lire - 5 - 10 - 20 - 50 - 100 - 200 - 500Ag.

Confezione Originale della Zecca per collezionisti numismatici.

Tiratura: 120.000 esemplari. Scultore: Nicola Morelli. Incisore: Guerrino Mattia Monassi



500 Lire argento 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta si celebra la Vocazione di San Pietro. Gesù chiede a San Pietro di salire sulla sua barca per predicare. Poi invita i pescatori a raggiungere il largo nel lago di Tiberiade e a gettare le reti. Sebbene non avessero pescato nulla nel corso di tutta la notte ottennero una pesca miracolosa tanto da chiamare in aiuto un'altra barca. La barca dei discepoli guidata da San Pietro rappresenta la chiesa, chi salirà a bordo sarà salvo e vivrà in eterno, fuori non c'è salvezza. In basso MONASSI INC., a destra N. MORELLI. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO // L.500. Dettagli tecnici: peso 11, diametro 29,3, materiale Ag 835/1000, tiratura 145.000.



200 Lire 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta si celebra il Discorso della Montagna. Gesù maestro appare seduto come in cattedra sopra una montagna. Il Discorso della Montagna, rivolto ai suoi discepoli e a una gran folla, sopra una montagna vicino Cafarnaon, a nord del lago di Tiberiade, annuncia il Regno di Dio ed esplicita il significato dei dieci comandamenti. La mano tesa indica l'insegnamento e il dono delle beatitudini. La montagna ricorda il monte Sinai dove Dio rivelò a Mosè i comandamenti. In basso a sinistra MONASSI INC., a destra N. MORELLI. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO // L.200. Dettagli tecnici: peso 5, diametro 24, materiale Bronzital, tiratura 355.000.



100 Lire 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta si celebra Gesù come pietra angolare, colonna e pilastro di sostegno del tempio in cui abita lo Spirito Santo che lo anima. L'immagine del tempio, simbolo della chiesa, ci rimanda alla storia del popolo di Israele narrata nel vecchio testamento. Il grande tempio di Salomone era il luogo dell'incontro con Dio nella preghiera. Nel tempio c'era l'arca dell'alleanza che custodiva le tavole della legge, la manna e la verga di Aronne. A destra in basso MONASSI INC., sul bordo N. MORELLI. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO // L.100. Dettagli tecnici: peso 8, diametro 28, materiale Acmonital, tiratura 399.000.



50 Lire 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta Gesù accoglie un bambino in ginocchio. I discepoli volevano impedire che i bambini andassero da Gesù e che lui li toccasse, forse perché a quei tempi i bambini piccoli erano considerati impuri come le loro mamme e toccarli voleva significare diventare impuri. Gesù corregge i discepoli e accoglie i bambini, li tocca, li abbraccia, li benedice dicendo loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio". A sinistra N. MORELLI. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO // L.50, in basso sul bordo MONASSI INC. Dettagli tecnici: peso 6,2, diametro 25, materiale Acmonital, tiratura 223.000.



20 Lire 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCM-LXXVIII. Nel rovescio della moneta si celebra il ritorno del Figliol prodigo, una delle parabole più conosciute dei Vangeli. Gesù si dirige a braccia aperte e con gioia verso un giovane peccatore che ritorna da lui col capo chinato. Quando il peccatore si converte e va incontro a Gesù chiedendo perdono, non lo attendono rimproveri perché il Signore è pronto ad accoglierlo con gioia e a braccia aperte. Sul bordo a sinistra MONASSI INC., a destra N. MORELLI. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO // L.20. Dettagli tecnici: peso 3,6, diametro 21,3, materiale Bronzital, tiratura 120.000.



10 Lire 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta si celebra la preghiera. Una giovane donna appare inginocchiata in solitudine con il capo chinato e le mani giunte in preghiera, a significare l'importanza del dialogo con Dio attraverso la preghiera individuale. Spesso anche Gesù sentiva l'esigenza di ritirarsi in preghiera in un luogo solitario e deserto. In basso a sinistra MONASSI INC., a destra sul bordo N. MORELLI. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO // L. 10. Dettagli tecnici: peso 1,6, diametro 23, materiale Italma, tiratura 250.000.



5 Lire 1978: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Paolo VI contornato dalla leggenda PAULUS VI P.M. A. XVI - MCMLXXXVIII. Nel rovescio della moneta Gesù con una lanterna in mano porta la luce agli uomini. Nel Vangelo di Giovanni il mistero della luce, simbolo della vita e dell'amore di Dio, è realizzato e incarnato in Gesù. "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo." Essere luce per gli altri è anche il dovere della chiesa e di ogni cristiano. Il simbolismo della lanterna e della luce sono un chiaro riferimento alla parabola della luce e all'episodio della Genesi in cui Dio prima di tutto separa la luce dalle tenebre, così da permettere al creato di essere accolto nella sua luce, simbolo dell'amore divino. Ai due lati della figura L. e 5. In basso a sinistra N. MORELLI, a destra MONASSI INC. Sotto la linea di esergo CITTÀ DEL VATICANO. Dettagli tecnici: peso 1, diametro 20, materiale Italma, tiratura 120.000.

Divisionale Città del Vaticano, Giovanni Paolo II anno V - 1983 - MCMLXXXIII (DI VIRGLIO, 2005, BOLOGNA, PP.25-28)

La serie divisionale ha come tema l'enciclica "Laborem exercens" del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, i soggetti sono tratti dal libro della Genesi

Descrizione: Lire - 10 - 20 - 50 - 100 - 200 - 500 - 1000 Ag.

Confezione Originale della Zecca per collezionisti numismatici.

Tiratura: 96.500 esemplari. Scultore: Nicola Morelli



1000 Lire argento 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Giovanni Paolo II contornato dalla leggenda CITTÀ DEL VATICANO L. 1000. A destra lungo il bordo N. MORELLI. Nel rovescio è raffigurato il busto del Pontefice con lo sguardo rivolto a sinistra mentre sorregge e contempla il Pastorale, sul contorno la leggenda IOANNES PAVLVS II R.M. A.V MCMLXXXIII. Sul taglio in rilievo +++ TOTVS TVVS +++ MCMLXXXIII. Dettagli tecnici: peso 14,6, diametro 31,5, materiale Ag 835/1000, tiratura 110.000.



500 Lire 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo una croce e in basso a destra la testa del Papa. Nel contorno la leggenda IOANNES PAVLVS II P.M. A.V MCMLXXXIII. Nel rovescio della moneta si celebra la Creazione dell'Universo. La mano di Dio crea dal nulla le linee che incrociandosi tra loro formano una circonferenza entro cui scaturisce tutto il creato e ogni creatura. In basso a destra N. MORELLI. Sul contorno della moneta la leggenda CITTÀ DEL VATICANO L. 500. Dettagli tecnici: peso 6,8, diametro 25,8, materiale Bimetallica (centro Bronzital, anello Acmonital), tiratura 120.000.



200 Lire 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo una croce e in basso a destra la testa del Papa. In alto a destra la leggenda A. V // MCMLXXXIII. In basso a sinistra IOANNES // PAVLVS // II P. // M. Nel rovescio della moneta si celebra la Creazione dell' Uomo. Le mani aperte di Dio creano l'uomo raffigurato in posizione passiva, ancora dormiente e privo di vita. A destra sul contorno CITTÀ DEL VATICANO, a sinistra L. // 200. A sinistra sul contorno N. MORELLI. Dettagli tecnici: peso 5, diametro 24, materiale Bronzital, tiratura 300.000.



100 Lire 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo una croce e in basso a destra la testa del Papa. In alto a destra la leggenda A. V // MCMLXXXIII. In basso a sinistra IOANNES // PAULUS // II P. // M. Nel rovescio della moneta si celebra la Creazione del Mondo. In alto a sinistra la mano di Dio crea le linee circolari che incrociandosi tra loro formano la sfera in cui verrà creato il mondo. L'Uomo in basso a destra assiste in ginocchio alla creazione. Sopra L. 100 e in basso a sinistra sul contorno CITTÀ DEL VATICANO, a destra N. MORELLI. Dettagli tecnici: peso 8, diametro 27,75, materiale Acmonital, tiratura 455.000.



50 Lire 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo una croce e in basso a destra la testa del Papa. In alto a destra la leggenda A. V // MCMLXXXIII. In basso a sinistra IOANNES // PAULUS // II P. // M. Nel rovescio della moneta si celebra la Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso. Al centro della moneta Adamo subisce il rimprovero di Dio e si copre il viso con una mano, mentre con l'altra tocca la spalla di Eva che a sua volta si dispera in ginocchio con la testa tra le mani pensando al paradiso perduto. Sopra sul contorno la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, sotto L. 50, a destra sul contorno N. MORELLI. Dettagli tecnici: peso 6,2, diametro 24,8, materiale Acmonital, tiratura 300.000.



20 Lire 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo una croce e in basso a destra la testa del Papa. In alto a destra la leggenda A. V // MCMLXXXIII. In basso a sinistra IOANNES // PAULUS // II P. // M. Nel rovescio della moneta si celebra l'Incarnazione del Verbo, inizio della redenzione. Maria in ginocchio riceve l'annuncio dell'Incarnazione del Verbo dall'Angelo Gabriele. La colomba dall'alto irradia la luce dello Spirito Santo che racchiude la scena dell'Annunciazione. Sul contorno in alto la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, e a destra N. MORELLI. Sotto la linea di esergo L. 20. Dettagli tecnici: peso 3,6, diametro 21,3, materiale Bronzital, tiratura 170.000.



10 Lire 1983: Nel dritto della moneta compare nel campo una croce e in basso a destra la testa del Papa. In alto a destra la leggenda A. V // MCMLXXXIII. In basso a sinistra IOANNES // PAULUS // II P. // M. Nel rovescio della moneta si celebra l'insegnamento e il lavoro. Cristo è seduto sulle ginocchia mentre con la mano destra tiene l'aratro e con il braccio sinistro appoggiato dietro la spalla di un giovane gli insegna l'importanza del lavoro. Sul contorno in alto la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, a sinistra N. MORELLI. Sotto la figura del giovane L. 10. Dettagli tecnici: peso 1,6, diametro 23, materiale Italma, tiratura 110.000.

Divisionale Città del Vaticano, Giovanni Paolo II anno XIII – 1991, MCMXCI (Di Virgilio, 2005, Bologna, pp.74-77)

La serie divisionale ha come tema la Lettera enciclica "Redemptoris Missio" del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II circa la permanente validità del mandato missionario.

Descrizione: Lire - 10 - 20 - 50 - 100 - 200 - 500 - 1000 Ag.

Anno: 1991 – MCMXCI

Confezione Originale della Zecca per collezionisti numismatici.

Tiratura: 48.000 esemplari. Scultore: Nicola Morelli.



1000 Lire argento 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo lo stemma Vaticano del papato di Papa Giovanni Paolo II contornato dalla leggenda CITTÀ DEL VATICANO L. 1000. Il tema della moneta è l'importanza dell'insegnamento cristiano all'interno della famiglia. Nel rovescio della moneta il pontefice Giovanni Paolo II consegna una croce missionaria ad una coppia di giovani sposi. Sul contorno in alto IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII, in basso N. MORELLI. Sul taglio in rilievo +++ TOTVS TVVS +++ MCMXCI. Dettagli tecnici: peso 14,6, diametro 31,5, materiale Ag 835/1000, tiratura 48.000.



500 Lire 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo il busto del pontefice a sinistra con zucchetto e nel contorno IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII. MCMXCI. Il tema della moneta è l'importanza del volontariato missionario, allegoria di "andate e predicate". Nel rovescio della moneta il Redentore invia un gruppo di missionari nel mondo. In basso N. MORELLI. Nel contorno la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, L. 500. Dettagli tecnici: peso 6,65, diametro 25,8, materiale Bimetallica (centro Bronzital, anello Acmonital), tiratura 380.000.



200 Lire 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo il busto del pontefice a sinistra con zucchetto e nel contorno la scritta IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII. MCMXCI. Il tema della moneta è Cristo che esorta i missionari a portare l'insegnamento del Vangelo nelle città e tra i popoli che non lo hanno ancora conosciuto, allegoria di "Popoli tutti, aprite le porte a Cristo". Nel rovescio della moneta compare l'immagine di Cristo mentre indica le città vecchie e nuove in cui annunciare la sua parola. Sul contorno a sinistra la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, sotto L.200, in basso N.MORELLI. Dettagli tecnici: peso 5, diametro 24, materiale Bronzital, tiratura 378.000.



100 Lire 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo il busto del pontefice a sinistra con zucchetto e nel contorno la scritta IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII. MCMXCI. Il tema della moneta è la resurrezione di Cristo. Nel rovescio la moneta raffigura Cristo risorto con una croce in mano ed un braccio alzato verso l'alto. A destra sul contorno la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, a sinistra L.100, in basso N.MORELLI. Dettagli tecnici: peso 3,3, diametro 18,3, materiale Acmonital, tiratura 450.000.



50 Lire 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo il busto del pontefice a sinistra con zucchetto e nel contorno la scritta IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII. MCMXCI. Il tema rappresentato è l'importanza del battesimo nella trasmissione della fede e nell'opera missionaria. Nel rovescio la moneta raffigura la scena di un battesimo con le figure in ginocchio. Sul contorno a destra la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, sotto L. 50, a sinistra sul contorno N. MORELLI. Dettagli tecnici: peso 2,70, diametro 16,55, materiale Acmonital, tiratura 370.000.



20 Lire 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo il busto del pontefice a sinistra con zucchetto e nel contorno la scritta IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII. MCMXCI. Il tema della moneta è l'importanza della costruzione di chiese nell'opera missionaria per la diffusione del Cristianesimo. Nel rovescio si vede una gru in primo piano, e sullo sfondo edifici e chiese con croci e campanili in fase di costruzione. A destra nel contorno la leggenda CITTÀ DEL VATICANO, sotto L. 20, a sinistra sul contorno N. MORELLI. Dettagli tecnici: peso 3,6, diametro 21,4, materiale Bronzital, tiratura 121.000.



10 Lire 1991: Nel dritto della moneta compare nel campo il busto del pontefice a sinistra con zucchetto e nel contorno la scritta IOANNES PAULUS II P.M. A. XIII. MCMXCI. Il tema della moneta è l'importanza della diffusione della fede cristiana nell'opera missionaria. Nel rovescio della moneta compare l'immagine di San Paolo che tiene con una mano la spada per combattere il male e con l'altra il vangelo stretto sul petto per diffondere la propria fede verso terre lontane. A sinistra la scritta L. 10, a destra sul contorno CITTÀ DEL VATICANO, in basso a sinistra N. MORELLI. Dettagli tecnici: peso 1,6, diametro 23,3, materiale Italma, tiratura 48.000.

La mia amicizia con Nicola Morelli, “il colonnello”

di Nino Vinciguerra



Fig. 1 - L'autore con l'artista Morelli. Foto del novembre 1985 di Don Nicola Manicone (Archivio N. Vinciguerra); Fig. 2 - Decorazione dell'abside della chiesa parrocchiale di S. Paolo a Villa Longo realizzata dello scultore Nicola Morelli - a cura del parroco Don Nicola Colagrande nel 25° della parrocchia. Testi delle scene rappresentate: 1) Ti ho rigenerato. Cammina in novità di vita; 2) Riconciliato per riconciliare; 3) / ; 4) Io ti confermo. Sii forte nella fede; 5) Nella donazione reciproca. Fedeli testimoni dell'amore di Dio; 6) Consacrato per i fratelli; 7) Sofferenze e speranze non saranno deluse. Comincia una vita nuova (foto F. Foschino)

Ho conosciuto Nicola Morelli, il colonnello, quando venne a Matera nel 1985, invitato da Don Nicola Colagrande, per far dei lavori nella chiesa di San Paolo a Villa Longo.

Don Nicola, a cui io ero legatissimo, non lo conosceva personalmente, si erano sentiti per telefono e quando gli chiese come lo avrebbe riconosciuto all'appuntamento vicino al Bar Roma, Morelli gli disse: «*Se vedi uno come Yul Brynner (attore americano senza un capello), quello sono io*». E così fu.

Don Nicola entrò subito in sintonia con il colonnello, erano “affini” e devo dire anche io, nonostante fossi solo un ragazzo di 25 anni. Quale fu uno dei motivi principali?

Ero il nipote di suo cugino, Eustachio Guanti. Addirittura lo aveva citato in uno dei suoi libri “Storie di Cheravanna”.

Quando iniziò a lavorare per fare i graffiti in chiesa, grande opera, mi “assunse” come garzone e, infatti, per tutto il periodo in cui lavorò, gli fui accanto (fig. 1).

Conobbi una persona eccezionale. Cultura, umiltà, sorriso, allegria.

Stava agli scherzi: addirittura apprezzò alcuni disegni-caricature che gli feci e che lui volle.

Era di ottima compagnia anche a tavola.

Ma, soprattutto, notavo in lui un uomo colto, innamorato di Matera, nonostante visse lontano ormai da mezzo secolo.

Parlava in dialetto quando stava a Matera, nonostante si esprimesse in un italiano forbito e fosse convinto assertore del latino; gli piaceva parlare in dialetto materano che considerava la sua lingua di base, storica.

Accennava agli anni del Liceo, era amico del Preside Emanuele Pizzilli, che lui chiamava “Ueluccio”, e amico del Dottor Lamacchia, Pinuccio.

Ma soprattutto ebbe un rapporto che andava oltre con Don Nicola Colagrande.

Quando era a Matera, spesso veniva a casa mia, sempre memore del fatto che fossi nipote del suo cugino prediletto di cui porto il nome, Eustachio.

Mi fece dono anche di alcune monete che aveva realizzato per i pontificati di Paolo VI e di Giovanni Paolo II oltre che la moneta per la sede vacante (morte di Giovanni Paolo I).



Fig. 3 - Nicola Morelli durante la realizzazione dell'opera "Passio Christi" avvenuta nel 1988 (Archivio N. Vinciguerra)

Insomma era uno spasso e forse, allora, non comprendevo con che grande personaggio avessi a che fare.

Fumava un bel po', Diana Rosse, e, quando veniva a Matera, alloggiava all'Hotel De Nicola.

Avevamo anche una corrispondenza epistolare: curiosamente, quando finiva la prima facciata, bisognava alzare il foglio dal basso verso l'alto per continuare la lettura.

Dicevo dell'amicizia con Don Nicola. Talmente forte che misero per iscritto che sarebbero stati uniti dopo la morte.

Il colonnello morì per primo e ogni tanto Don Nicola mi confidava che Morelli gli mancava.

Il 30 settembre 2019 è mancato anche Don Nicola e riposa nella stessa tomba con Nicola Morelli.



Fig. 5 - Opera "Passio Christi" (foto F. Foschino);
Sotto: fig. 4 - Dettaglio dell'opera "Passio Christi" (foto F. Foschino)

